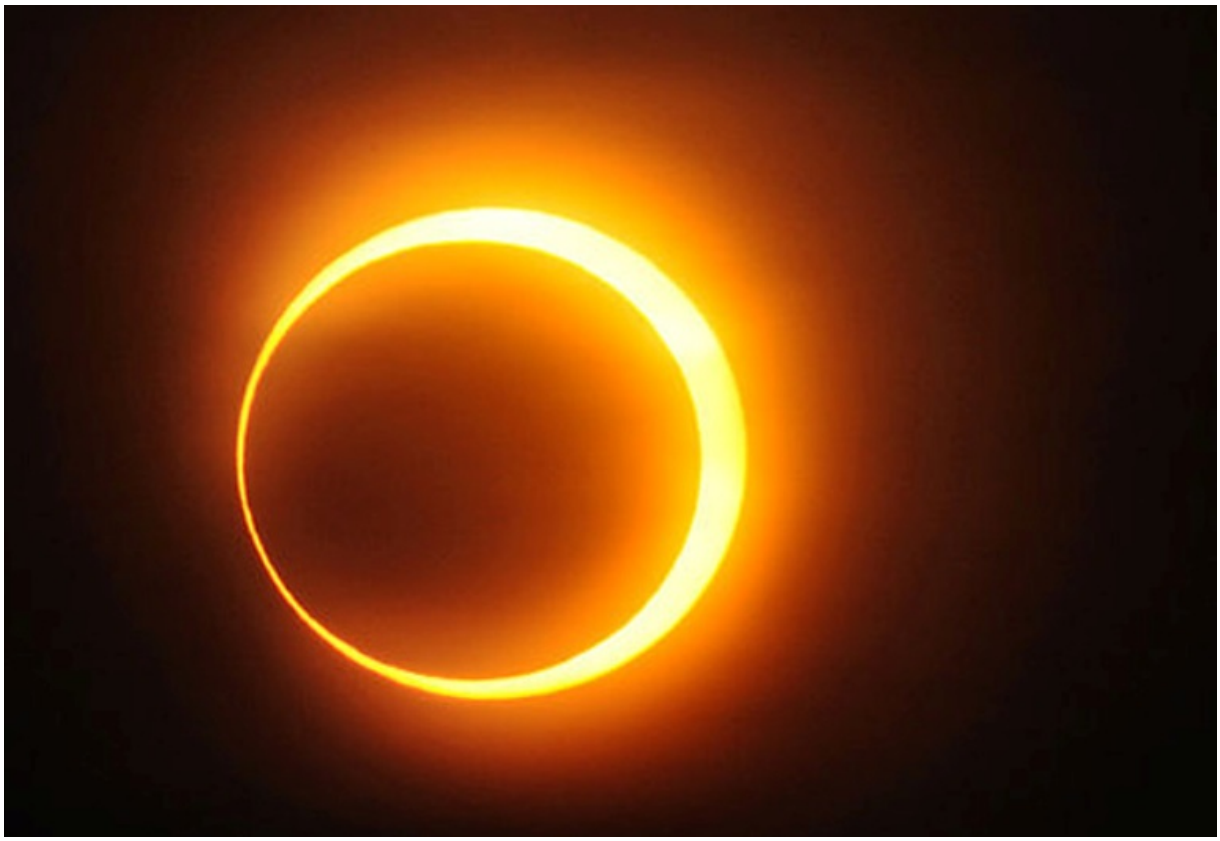
CAESAR, Le Regionali decretano l'eclissi dei 'soriani': con le Europee saluta anche Renato

Date : 26 Febbraio 2019



Le **elezioni regionali** di domenica scorsa, risultate una **marcia trionfale per il centrodestra** a trazione sardo-leghista nonostante sondaggi scarsamente attendibili e una prevalente ostilità giornalistica, hanno sancito la **fine del mito dell'invincibilità di Massimo Zedda**, ma anche, evento da non sottovalutare, il **'funerale' politico di Renato Soru**, che, pur essendo in minoranza nel *Partito democratico regionale*, era riuscito a **piazzare nelle liste di un partito terrorizzato diversi candidati di peso**.

Oltre al capogruppo uscente **Pietro Cocco** e all'ex *sindaco di Quartu Sant'Elena*, **Gigi Ruggeri**, due assessori uscenti della *giunta Pigliaru*, la titolare del Turismo, **Barbara Argiolas** (*stessa delega, per anni, nella Giunta comunale di Zedda*), in ticket elettorale col quartese, e soprattutto il contestatissimo assessore della Sanità, **Luigi Arru**. La presenza in lista di Arru, forse l'assessore più detestato nella storia dell'autonomia regionale sarda, quasi surclassando la memoria dell'altra 'amatissima' soriana *Nerina Dirindin*, ha provocato il **rabbioso imbarazzo di Zedda**, che ha tentato di respingere i conseguenti sospetti di *'continuismo'* con la nefasta azione politica del medico nuorese, **dissociandosi dalla sua candidatura** e indirizzandogli un fraterno *'pindacciamento'*, pronosticando che difficilmente sarebbe stato eletto. L'elettorato, evidentemente indifferente ai giri elettorali di **Soru** nel nuorese in compagnia di **Arru**, ha snobbato insieme all'assessore uscente, superato, seppur di poco, da **Roberto Deriu** e **Daniela Forma**, anche gli altri nomi *'soriani'*: **Argiolas** e **Ruggeri**, rispettivamente quarta e sesto, e **Cocco**, il più votato nel *Sulcis-Iglesiente*, travolto dalla crisi della sinistra in una zona un tempo 'rossa'. La conta dei probabili **otto eletti del Pd** (*manca ancora la proclamazione ufficiale*) è impietosa: sei consiglieri appartengono all'**area Cabras-Fadda** (*Moriconi, Piscedda, Ganau, Deriu, Piano e Meloni*), due alla cosiddetta **area Angioni** (*Comandini e Corrias*), a secco il gruppo soriano.

Dopo essere scomparso da tempo dal dibattito politico-culturale, con la fine della storica associazione

d’area *“Sardegna democratica”* e l’**eclissi dei suoi 'nomi forti'**, e dalla guida del *Pd*, finendo in posizioni di astiosa minoranza, viene così ad evaporare nelle assemblee elettive il sempre più **striminzito gruppo soriano**, anche per la sparizione dei pochi sindaci della sua area (*come l’oristanese Guido Tendas e Lalla Pulga di Quartucciu.* Cessazione che avrà definitivo compimento con le **elezioni europee**, alle quali **Soru** ha annunciato, da tempo, di non volersi ricandidare. Dell’**esperienza politica soriana non rimane niente che valga la pena di conservare**, certamente non due devastanti riforme, come l’istituzione della Asl unica (**Ats**), difesa praticamente solo dai 'soriani', e *'rinnegata'* per primo da Zedda in campagna elettorale, e come un piano paesaggistico regionale (**Ppr**) ammazza-sviluppo, la cui abolizione è nel mirino della nuova giunta regionale del leader sardista **Christian Solinas**. Neppure l’annunciato ritorno di Soru a *“fare l’imprenditore”* si prospetta così roseo, dato che da tempo ha perso il controllo di Tiscali, e non si capisce bene se, a 60 anni suonati, potrà ancora rivestire i panni dell’innovatore.

Purtroppo, per lui, **Renato Soru** - che nel 2004 sembrava avere l’aura di un **'quasi Re' di Sardegna**, giunto in *viale Trento* (*non amava Villa Devoto come sede istituzionale*) sull’onda di un rotondo successo elettorale con l’immagine del grande imprenditore a capo di un gruppo multinazionale - la sua attuale situazione di **'disgrazia politica'** se l’è cercata tutta, dato che tra metodi di governo nettamente autoritari, oltranzismo ambientalista e un insopportabile senso di *'superiorità morale'*, ha spesso suscitato proprio **nei suoi 'compagni' di sinistra un’astiosa antipatia** perfino maggiore rispetto a quella che per lui hanno sempre provato gli elettori moderati e di destra. Davvero difficile che qualcuno lo rimpianga.

Caesar

(sardegna.admaioramedia.it)